

## COMUNICATO SU INCONTRO CON COFATHEC - CNCP - MILES - CONSORZIO SUD

In data odierna abbiamo incontrato le imprese interessate all'aggiudicazione dei lotti Centostazioni n. 2 e n. 3 per discutere sulle modalità di trasferimento dei lavoratori, sulla base delle richieste delle Organizzazioni Sindacali che riguardano:

- Continuità occupazionale per i lavoratori addetti;
- Applicazione CCNL 24/04/2001 delle attività di supporto;
- Assetto delle attività oggetto dell'affidamento e loro ricadute sul lavoro

Mentre nelle diverse realtà, interessate nei prossimi giorni alla cessazione degli affidamenti, sono state poste in essere procedure di licenziamento dei lavoratori, non è chiara la quantità dei lavoratori che saranno rioccupati, l'orario di lavoro, il CCNL applicato e la retribuzione.

Nel caso del lotto 1, relativo a SUD e Isale, è già chiaro che Elyos e Coop Service intendono applicare il CCNL delle pulizie civili e non garantiscono occupazione e reddito ai lavoratori. Una vergogna inaccettabile, accompagnata da un pesante ricatto nei confronti dei singoli lavoratori, chiamati a firmare l'accettazione individuale di un contratto che le OO.SS. hanno respinto in sede di trattativa: inviteremo i lavoratori a respingerlo!

Nel corso dell'incontro le Segreterie Nazionali hanno chiarito che intendono risolvere le problematiche di subentro in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale, senza rompere il forte vincolo di solidarietà che ha consentito - fino ad oggi - di difendere il reddito, l'occupazione e i diritti contrattuali.

Sulla base di queste considerazioni abbiamo ribadito che non possiamo accettare confronti disarticolati e spezzettati: occorre una logica comune e condivisa a livello nazionale prima e successivamente a livello dei singoli compartimenti: non accettiamo la soluzione dei problemi impianto per impianto.

L'incontro ha confermato le nostre preoccupazioni in merito all'occupazione, perché le attività in essere negli impianti interessati al nuovo appalto sembrano essere inferiori a quelle esistenti: se i lavoratori impegnati non vengono assunti dalla nuova impresa, se la vecchia impresa vede diminuire le attività assegnate, cosa succede ai lavoratori interessati?

**IL NUMERO DEI LAVORATORI ATTUALMENTE OCCUPATI NON PUO' E NON DEVE DIMINUIRE.**

Un eventuale accordo di passaggio deve contenere l'elenco dei lavoratori che transitano e di quelli che restano alla vecchia impresa, il totale dei due elenchi deve essere pari ai lavoratori attualmente occupati, anche se dipendenti da imprese in subappalto.

All'interno delle intese occorre tener conto degli ammortizzatori sociali in atto, attraverso una verifica concreta delle diverse situazioni (CIGS a zero ore, Solidarietà, Mobilità, ecc.)  
**NON SIAMO DISPONIBILI A COPRIRE LE FURBIZIE DELL'IMPRESA CHE CEDE, NE' A FARE SCONTI A QUELLA CHE SUBENTRA: NON ACCETTEREMO MAI CHE UN SOLO LAVORATORE PERDA IL LAVORO.**

**SU QUESTA MATERIA DEVONO DARE RISPOSTA TUTTI GLI INTERESSATI, IN UN TAVOLO COMUNE APPPOSITAMENTE CONVOCATO:**

**FS - RFI - CENTOSTAZIONI - IMPRESE USCENTI - IMPRESE SUBENTRANTI.**

Analogo ragionamento si deve fare riguardo al contratto: FS e Centostazioni pensano di eludere l'applicazione del CCNL di settore non inserendolo come vincolo nelle procedure di gara.

**S B A G L I A N O! PER QUESTE ATTIVITA' SI APPLICA IL CCNL DELLE ATTIVITA' DI SUPPORTO FIRMATO IL 24 APRILE 2001.** Le imprese che abbiamo incontrato oggi si sono impegnate in tal senso, pur lamentando condizioni di equilibrio nei costi.

Occorre acquisire un preciso impegno da parte delle società che subentrano anche in merito all'organizzazione del lavoro e all'utilizzo dei lavoratori nelle attività di manutenzione che interessano oltre il 50 per cento delle attività messe a gara.

Nel confronti convocati o avviati a livello locale, le Segreterie Regionali si atterranno a questo orientamento generale, confermando i contenuti di questo comunicato.

Per tutte queste ragioni si confermano le ragioni dello sciopero del 9 luglio di tutti i lavoratori del settore, contro il tentativo di mettere in discussione l'occupazione e i diritti contrattuali faticosamente conquistati.